

LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
<b>Domenica 31 Marzo</b> <b>Pasqua di Risurrezione</b> At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4; (1Cor 5,6-8); Gv 20,1-9	* <b>8.15</b> def. FAM. DAL NEGRO def. FAM. ADAMI e MENINI def. TERESA * <b>9.30</b> def. TERESA e ROLANDO def. NOENI VIOLA * <b>11.00</b> PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE	 <p>Con la grande Veglia inizia il Tempo Pasquale che si estende per cinquanta giorni fino alla solennità di Pentecoste. È il Tempo della gioia e della festa in onore di Cristo risorto. È il Risorto che si affianca alla nostra vita, come si fece compagno di viaggio dei discepoli di Emmaus e si fa riconoscere nelle Scritture e nello spezzare il Pane.</p>
<b>Lunedì 1 Aprile</b> <b>Dell'Angelo</b> At 2,14.22-32; Sal 15; Mt 28,8-15	* <b>9.30</b> def. GIANNA VERGA RUFFONI def. RODEGHRTI ROBERTO	
<b>Martedì 2 Aprile</b> <b>Ottava di Pasqua</b> At 2,36-41; Sal 32; Gv 20,11-18	* <b>18.00</b> SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
<b>Mercoledì 3 Aprile</b> <b>Ottava di Pasqua</b> At 3,1-10; Sal 104; Lc 24,13-35	* <b>18.00</b> def. BERTASO FRANZINI	
<b>Giovedì 4 Aprile</b> <b>Ottava di Pasqua</b> At 3,11-26; Sal 8; Lc 24,35-48	* <b>18.00</b> SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * <b>18.30</b> ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
<b>Venerdì 5 Aprile</b> <b>Ottava di Pasqua</b> At 4,1-12; Sal 117; Gv 21,1-14	* <b>18.00</b> SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
<b>Sabato 6 Aprile</b> <b>Ottava di Pasqua</b> At 4,13-21; Sal 117; Mc 16,9-15	* <b>16.30</b> def. LUCCHESI SILVANO (ann°) e STEFANO def. BELLERO GRAZIELLA * <b>18.30</b> def. MENONI ANNA MARIA e FAM.	
<b>Domenica 7 Aprile</b> <b>DELLA DIVINA MISERICORDIA</b> At 2,42-47; Sal 117; 1 Pt 1,3-9; Gv 20,19-31	* <b>8.15</b> def. ADAMI GELMETTI * <b>9.30</b> def. RIGHETTI PIETRO e PIRAN CLARA * <b>11.00</b> def. ANNA e SERGIO  <b>25° PROFESSIONE RELIGIOSA SUOR USHA</b>	

*“Chi ci farà rotolare via la pietra dall’ingresso del sepolcro?”. Questa era la domanda che tormentava le donne il mattino di Pasqua, quando alle prime luci dell’alba si recarono alla tomba di Cristo.*

*Potremmo dire altrettanto anche noi: chi può togliere quella grande pietra che pesa sul mondo di oggi, fatta di guerre, di violenze, di mancanza di speranza per il futuro? Spesso abbiamo la sensazione di andare verso il peggio e non intravediamo segnali positivi.*

*Come cristiani, tuttavia, non possiamo lasciarci cadere le braccia. Ancora una volta guardiamo a Colui che ha rovesciato la pietra dal sepolcro: Cristo risorto! È Lui la nostra unica speranza, è Lui che ha vinto il peccato e la morte. È Lui che guida la Chiesa su una via di salvezza.*

*Auguro a tutti voi, carissimi, una santa Pasqua di speranza, nella serena convinzione che il Signore risorto non ci abbandona, ma continua ad essere in mezzo a noi fino alla fine del mondo.*

*Buona Pasqua! Don Francesco*



## GESU' NAZARENO, IL CROCIFISSO, È RSORTO

Ci rallegriamo perché Cristo non è rimasto nel sepolcro, il suo corpo non ha visto la corruzione; appartiene al mondo dei viventi, non a quello dei morti; ci rallegriamo perché *Egli è, come proclamato nel rito del Cero pasquale, l'Alfa e al contempo l'Omega, esiste quindi non soltanto ieri, ma oggi e per l'eternità*. Ma in qualche modo la risurrezione è collocata talmente al di fuori del nostro orizzonte, così al di fuori di tutte le nostre esperienze che, ritornando in noi stessi, ci troviamo a proseguire la disputa dei discepoli:

In che cosa consiste propriamente il “risuscitare”?

Che cosa significa per noi?

Per il mondo e la storia nel loro insieme?

Se soltanto un qualcuno una volta fosse stato rianimato, e null'altro, in che modo questo dovrebbe riguardare noi? Ma la risurrezione di Cristo, appunto, è di più, è una cosa diversa. Essa è, se possiamo usare una volta il linguaggio della teoria dell'evoluzione, la più grande “mutazione”, il salto assolutamente più decisivo verso una dimensione totalmente nuova, che nella lunga storia della vita e dei suoi sviluppi mai si sia avuta: un salto in un ordine completamente nuovo, che riguarda noi e tutta la storia.

È decisivo che quest'uomo Gesù non fosse solo, non fosse uno chiuso in sé stesso. Egli era una cosa sola con il Dio vivente, unito a Lui talmente da formare con Lui un'unica persona. Egli si trovava, per così dire, in un abbraccio con Colui che è la vita stessa, un abbraccio non solo emotivo, ma che comprendeva e penetrava il suo essere.



*dimensione dell'essere, della vita, nella quale emerge un mondo nuovo.*

La sua propria vita non era sua propria soltanto, era una comunione esistenziale con Dio e un essere inserito in Dio, e per questo non poteva essergli tolta realmente. Per amore, Egli poté lasciarsi uccidere, ma proprio così ruppe la definitività della morte, perché in Lui era presente la definitività della vita. Egli era una cosa sola con la vita indistruttibile, in modo che questa attraverso la morte sbocciò nuovamente. *La risurrezione fu come un'esplosione di luce, un'esplosione dell'amore che sciolse l'intreccio fino ad allora indissolubile del “muori e divieni”*. Essa inaugurò una nuova

( da un'omelia di Papa Benedetto XVI)

